

Il ministro

di Sergio Rizzo

Delrio: ora nei condomini una rivoluzione energetica E acquisteremo treni locali

C'è già passato di persona, l'ex sindaco di Reggio Emilia e oggi ministro delle **Infrastrutture** Graziano Delrio: «Le abbiamo fatte eccome, le targhe alterne. E non da soli. Fra i sindaci c'era un patto da rispettare, visto che la Pianura Padana ha un problema comune».

Fuori dall'Emilia-Romagna, invece, si va in ordine sparso. Le sembra sensato?

«Di sicuro bisognerebbe pensare a misure strutturali per l'intero Paese, tenendo presente che il problema delle emissioni non riguarda soltanto i veicoli a motore, ma anche l'industria e le abitazioni».

Il sindaco di Milano Giuliano Pisapia ha chiesto ai cittadini di abbassare il riscaldamento.

«Perché è una delle fonti principali di inquinamento, soprattutto da parte dei condomini: gran parte dei quali altamente inefficienti. E il tema della loro riqualificazione energetica sta diventando centrale nei grandi centri urbani».

Ci sono gli incentivi...

«Ci sono, ma non vengono usati. Pochi hanno colto la novità, ma con la legge di Stabili-

tà li abbiamo resi fruibili anche per le parti comuni prevedendo che possano essere ceduti in conto lavori».

Il mio condominio cambia la caldaia che consuma troppo. Paga senza pagare?

«Esattamente. Si può pagare il lavoro cedendo oltre all'incentivo, che è il 65 per cento, una parte del risparmio energetico in bolletta. Il piano funziona, garantisco. Aggiungo che questo potrebbe creare un mercato di quelle che in gergo anglosassone si chiamano energy saving company».

Intanto però lo smog ci ammazza. E andiamo avanti a targhe alterne, come a Roma. O vietando addirittura le auto, come a Milano.

«Milano è un esempio positivo. Negli ultimi anni ha puntato sull'efficienza del trasporto pubblico ed è riuscita a ri-

durire in misura significativa il numero di auto per abitanti, che com'è noto in Italia è il più alto del mondo se si eccettua forse il Lussemburgo».

Ma per altre ragioni: li sono tutti ricchi e non circolano a targhe alterne.

«Ho due figli che vivono a Milano: uno dei due ha scelto di non comprare l'auto, si muove benissimo con la metro e il car sharing. L'altro ha una Panda a metano. In un anno i trasporti pubblici spostano 450 milioni di passeggeri e coprono con i ricavi dei biglietti il 60 per cento dei costi. Ormai Milano ha ben poco da invidiare alle grandi metropoli europee».

Al contrario di Roma.

«La capitale ha un bisogno disperato di cambiare passo».

Lo sento dire da anni.

«I costi sociali ed economici della situazione di Roma sono altissimi. Abbiamo fatto alcuni ragionamenti che spero si concretizzino presto: il potenziamento delle linee regionali, la chiusura dell'anello ferroviario a Nord...».

Si parla di incentivi agli enti locali per l'acquisto di

mezzi nuovi. A Roma servirebbero come il pane.

«Non solo a Roma, ma in tutta Italia. I treni locali, per esempio. Abbiamo un parco mezzi con un'età media di oltre 14 anni. Necessitiamo di almeno 1.600 treni nuovi».

E dei soldi per comprarli.

«Bisogna fare investimenti pluriennali impostati con un'ottica di serietà. Penso a una società sul modello delle britanniche Rolling stock company, che acquistano i treni e li danno in affitto alle Regioni, con un doppio beneficio. Le Regioni non si dissanguano e la società investe con un rendimento adeguato».

Una società pubblica?

«Per forza».

Indovino l'azionista: la Cassa depositi e prestiti.

«Perché no? Ha le risorse».

Di che cifre parliamo?

«Per dare una svolta al trasporto pubblico locale servo-

no quattro miliardi e mezzo. In questi ultimi due anni siamo riusciti a sostituire circa 700 treni, ma quasi tutti in Emilia-Romagna, Veneto e Toscana. Abbiamo il tema del Sud, che è in condizioni disastrose e bi-

sogna agire con estrema tempestività. In Campania si sono perduti metà dei passeggeri e metà dei ricavi».

Treni indecenti, tariffe misere: è sempre andata avanti così. In Campania e altrove.

«Lo so e dobbiamo voltare pagina. Il servizio dev'essere dignitoso e i biglietti si devono pagare il giusto. Anche perché pagando il giusto c'è anche più rispetto per tutto».

Abbiamo pure il parco auto più vecchio e inquinante d'Europa. Entro il 2050 la Toyota non produrrà più auto con motore a combustione interna. E noi?

«Verissimo. L'Italia non ha investito a sufficienza nell'auto elettrica e a idrogeno. E questo è un problema».

Nemmeno l'unico. Dove si ricarica l'auto elettrica? Dove sono i distributori di idrogeno? La lobby del petrolio è ancora troppo potente.

«Ciò non toglie che qualche passo avanti si sta facendo. Per esempio abbiamo deciso di sostenere la sperimentazione in atto nel Trentino Alto Adige per dotare di impianti di idrogeno la direttrice dell'autostrada del Brennero».

E magari qualche pista ciclabile in più nelle città.

«Mi invita a nozze. A Roma vogliamo fare il grande raccordo anulare della bicicletta: quaranta chilometri».

Le diranno che così non si risolve un bel niente.

«Non sanno che sulla distanza urbana di cinque chilometri la bici è competitiva con l'auto. E lo dico da ciclista...».

Milano è un esempio positivo, è riuscita a ridurre in modo significativo il numero di auto

A Roma vogliamo fare il grande raccordo anulare delle bici: quaranta chilometri

Chi è



● Graziano Delrio, 55 anni, sindaco di Reggio Emilia dal 2004 al 2013, ministro per gli Affari regionali nel governo Letta. Nel governo Renzi è stato sottosegretario alla presidenza del Consiglio ed è ministro ai Trasporti e le **Infrastrutture**

La società pubblica
«Penso a una società che compra i mezzi e li dà in affitto alle Regioni per il trasporto locale»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I record negativi della Pianura Padana

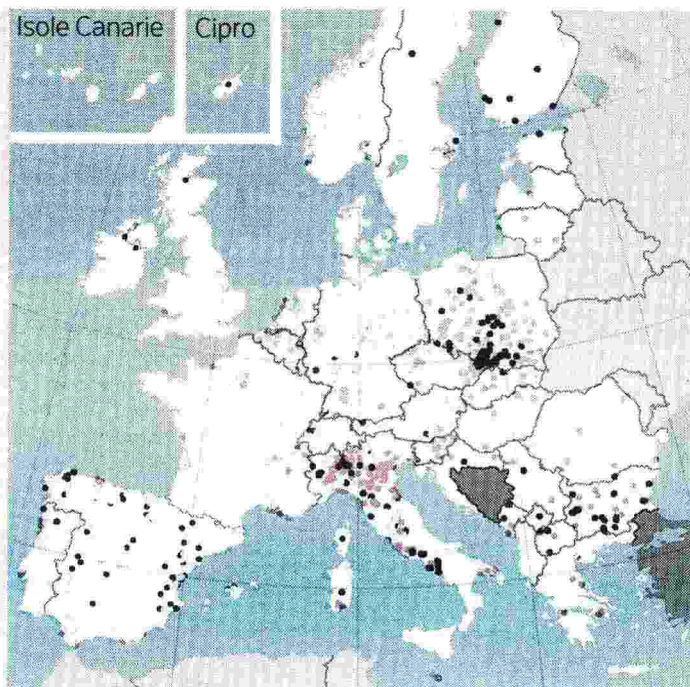
Il rapporto 2015 dell'Agenzia europea dell'ambiente mostra in queste quattro cartine il record negativo dell'Italia, in particolare della Pianura Padana: il nostro Paese è maglia nera per sfioramento dei limiti giornalieri di Pm_{10} , $\text{Pm}_{2.5}$, ozono e ossido di azoto. Secondo il dossier, nel 2013 i limiti giornalieri fissati dall'Ue per il Pm_{10} sono stati superati in 22 Paesi su 28 e quelli per il $\text{Pm}_{2.5}$ da 7 Stati. Per ozono e ossido di azoto i limiti sono stati superati, rispettivamente, in 18 e 19 Paesi

Dati 2013 | Nelle prime tre mappe sono state incluse solo le stazioni con più del 75% dei dati validi | $\mu\text{g}/\text{m}^3$ = microgrammi per metro cubo | ■ Nessun dato | □ Stati/ Regioni non inclusi nello scambio di dati

Concentrazioni di Pm_{10}

$\mu\text{g}/\text{m}^3$
● ≤ 20 40-50 ● > 75
● 20-40 ● 50-75

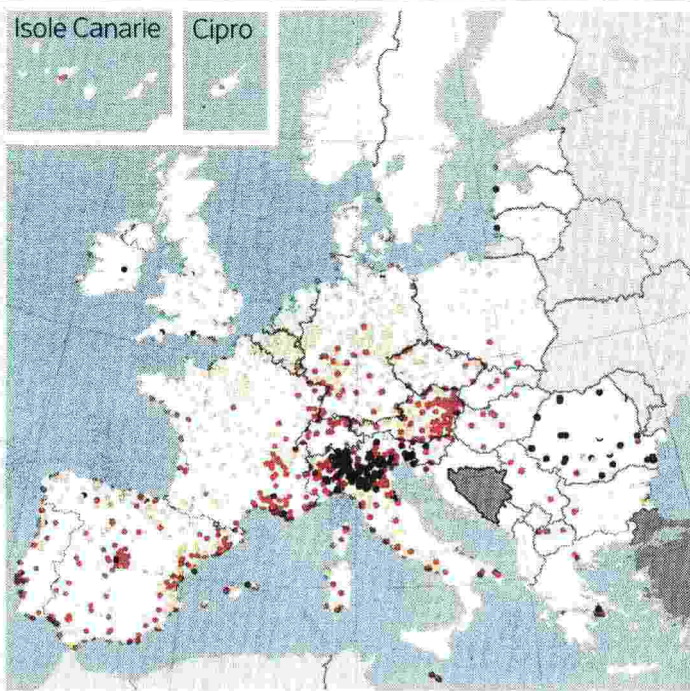
La mappa mostra l'elaborazione del 90,4 percentile dei dati raccolti in un anno. È relativa al valore limite giornaliero di Pm_{10} ed evidenzia 35 superamenti in un anno oltre la soglia di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$. I puntini rossi e rosso scuro indicano le stazioni con i superamenti di questo valore limite giornaliero



Concentrazioni di ozono

$\mu\text{g}/\text{m}^3$
● ≤ 80 100-120 ● > 140
● 80-100 ● 120-140

La mappa mostra il 93,2 percentile della concentrazione media massima giornaliera di ozono nell'arco di 8 ore. È relativa al valore di ozono, che consente 25 superamenti oltre la soglia di $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Nei siti contrassegnati con i puntini rossi e rosso scuro la concentrazione giornaliera ha superato la soglia di $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$, il che implica un superamento della soglia del valore nominale



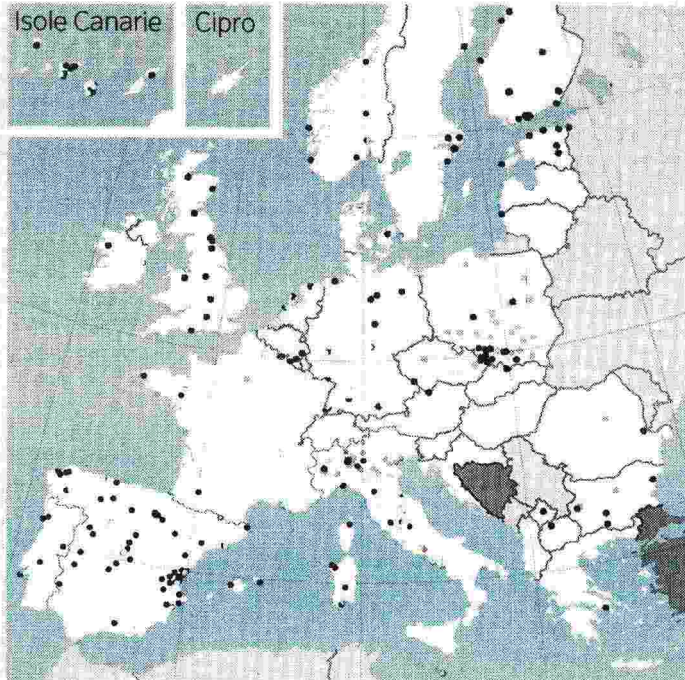
Fonte: Rapporto 2015 sulla qualità dell'aria in Europa dell'Agenzia europea dell'ambiente

Concentrazioni di Pm_{2,5}

µg/m³

● ≤ 10 20-25 ● > 30
● 10-20 ● 25-30

I puntini rosso scuro indicano le stazioni che hanno riportato superamenti del valore annuale dell'Ue (25 µg/m³) più almeno 5 µg/m³. I puntini rossi le stazioni che hanno riportato superamenti del valore limite annuale fissati dalla strategia Europa 2020 (20 µg/m³). I puntini arancioni le stazioni che hanno riportato superamenti del valore limite annuale fissato dalle linee guida sulla qualità dell'aria dell'Organizzazione mondiale della Sanità (10 µg/m³). I puntini verde chiaro le stazioni che hanno riportato superamenti del valore di Pm_{2,5} fissato dalle linee guida sulla qualità dell'aria dell'Organizzazione mondiale della Sanità (10 µg/m³). I puntini verde scuro le stazioni che hanno riportato valori al di sotto del limite di Pm_{2,5} fissato dall'Oms (10 µg/m³).

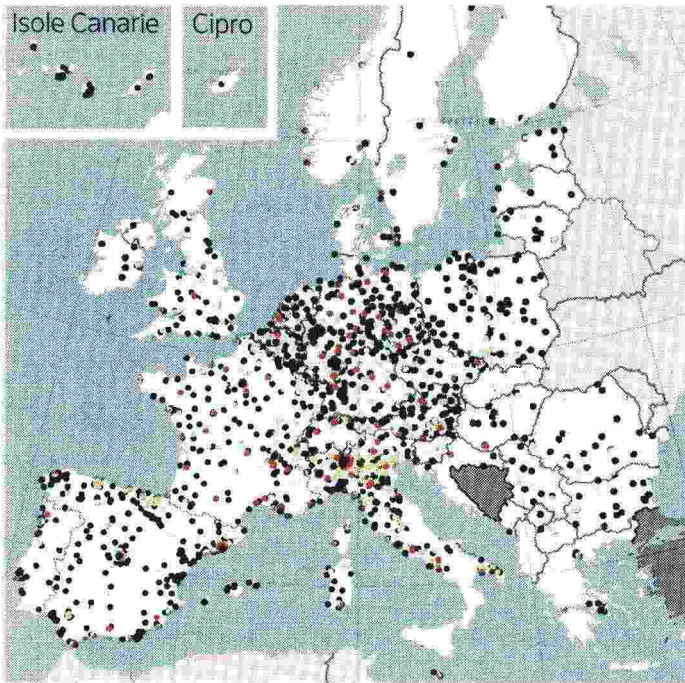


Concentrazioni di ossido di azoto

µg/m³

● ≤ 20 30-40 ● > 50
● 20-30 ● 40-50

I puntini rossi e rosso scuro corrispondono al superamento del valore limite annuale dell'Ue e delle linee guida sulla qualità dell'aria dell'Organizzazione mondiale della Sanità (40 µg/m³). Solo le stazioni che hanno riportato dati orari e con più del 75% dei dati validi sono state incluse in quest'ultima mappa.



Corriere della Sera

